



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

Luca Pancalli ospite di S Factor oggi pomeriggio

«Distanze e nuove barriere. L'emergenza in presenza di persone con disabilità». È il titolo della puntata odierna di S Factor, in onda a partire dalle ore 18,30 sui vari profili social del Centro Sportivo Italiano, e sul sito istituzionale www.csi-net.it. Atteso ospite del pomeriggio arancionoblu sarà il numero uno del movimento paralimpico azzurro, Luca Pancalli. Con lui, partendo dalla solida collaborazione e dalla consolidata intesa tra Csi e Cip, si parlerà dell'impatto delle misure per il contenimento del Coronavirus sulle famiglie di persone con disabilità, delle prossime Paralimpiadi estive di Tokyo e della ripartenza e del rilancio dello sport italiano.



di Vittorio Bosio

Famiglia e sport. Usiamo la fantasia per aiutare le mamme

Nell'intenso dibattito politico in corso c'è un tema orfano: è quello dell'importanza (e dei diritti) dello sport cosiddetto minore, quello di massa e accessibile a tutti. Stando ai giornali, alle tv, alle radio e ai social, in questi giorni si è persa traccia dello sport per tutti. Non se ne occupa più nessuno. Siamo piuttosto preoccupati della ripresa dei campionati calcistici di Serie A e della Champions League che sono, sia chiaro, realtà importanti nella nostra comunità, sia per gli aspetti sociali che per quelli economici, ma non sono tutto. Perché, mi domando, non dedicare la stessa attenzione alle società sportive che reggono le sorti dell'attività sportiva, educativa e formativa sia nelle grandi città, in particolare in collaborazione con gli oratori, sia nei singoli Comuni? Sarebbe davvero grave dimenticare il ruolo dello sport di base in que-

sto momento, perché più che mai c'è bisogno di dirigenti che sappiano organizzare momenti di incontro, di aggregazione - ovviamente senza venir meno al rispetto delle regole dettate per bloccare la pandemia - di gioco. Anche questa parola, tanto affascinante quanto presente nella vita di tutti noi, è quasi del tutto sparita. Chi parla più del gioco? Solo i responsabili del Governo o delle Regioni, quando dettano le regole da applicarsi per la cosiddetta "fase 2", quella che dovrebbe farci assaporare il profumo della libertà riconquistata, anche se per ora solo in piccole dosi. Lo stesso destino sembra toccare alle famiglie. Penso in particolare alle madri. La storia del mondo è costruita sulle spalle delle donne, che in compenso sono sempre state emarginate. Lasciamo stare la storia, perché allora dovremmo chiederci come sia possibile

che solo dal 1946 abbiano avuto riconosciuto il diritto di voto, e stiamo al concreto. Nella fase più dura dell'emergenza nessuno è riuscito a dare un po' di aiuto alle famiglie che si sono dovute occupare di bambini, ragazzi e giovani costretti a chiudersi in casa. Le soluzioni le hanno inventate le donne che hanno dovuto trovare un punto di equilibrio in famiglia tra difficoltà di convivenza forzata e necessità di far fronte alle necessità di ogni giorno. Ritengo giusto sottolineare che come Csi, stiamo cercando di dare una prospettiva alle famiglie, coinvolgendo i Comitati, e attraverso di essi, le società sportive, gli oratori, la scuola, i Comuni, le associazioni e chiunque sia in grado di proporre e gestire progetti di accoglienza, animazione, gioco. Bisogna smaltire la ruggine che ha bloccato la fantasia perché fino a ieri nessuno pensava che ci sa-

rebbe stato bisogno di inventare qualcosa di alternativo alle partite di pallone, di pallavolo, di basket, alle corse e a tutto quello che avevamo imparato a fare molto bene. Sento dire che da soli non possiamo farcela, che lo Stato ci deve aiutare. Posso assicurare che la Presidenza del Csi è in pressing con tutte le istituzioni pubbliche e private affinché lo sport di base, quello "povero ma bello" sia rimesso al centro del dibattito e sia oggetto di attenzione e sostegno. Il contributo delle famiglie e dello sport di base, a detta di tutti, è fondamentale, salvo poi dimenticarsi di fare qualcosa, in concreto, perché queste fondamenta non vengano erose dall'indifferenza. Non voglio pensarci, ma credo sia facile per tutti immaginare cosa succedrebbe se venisse meno la tenuta delle società sportive di base e delle famiglie italiane.



Lilia Scatassa, della Energym, bronzo nel programma allieve 2 top dell'artistica

La 50x1000. Tra Firenze e Faenza si corrono i 100 km del Passatore Nell'ultramaratona c'è Giorgio Calcaterra

Sabato 23 maggio si terrà, come previsto, la 26ª edizione della staffetta 50x1000 su iniziativa dell'Asd Atletica 85 Faenza e del Csi di Faenza e di Firenze. La competizione, all'interno della gara podistica di ultramaratona 100 km del Passatore, alla sua 48ª edizione, coinvolge 50 ragazzi toscani e 50 ragazzi dell'Emilia Romagna tra i 6 e i 14 anni candidati dalle loro scuole,



come negli anni passati. Saranno collegati tramite pc, tablet, smartphone e il collegamento avverrà con una piattaforma come quella che serve per le lezioni scolastiche. È prevista la presenza virtuale dei coordinatori per l'Educazione fisica e sportiva di Toscana ed Emilia Romagna. Le candidature degli staffettisti avverranno tramite le scuole inviando una mail a info@cinquantapermille.it. L'evento si correrà tramite il pc e sarà trasmesso in streaming sulla pagina Facebook Cinquantapermille rimbalsando sulle altre pagine Facebook collegate. Quest'anno, a causa dell'epidemia da Covid 19, la staffetta non potrà effettuarsi come di consueto, ma gli organizzatori non si sono dati per vinti come spiega Francesco Panigadi autore del progetto Cinquantapermille (per iscriversi: www.cinquantapermille.it): «La staffetta 50x1000 è nata nel 1995 all'interno del Csi Faenza. Saltare questa edizione dopo 26 anni e lasciare il vuoto totale non ci sembrava giusto. Pensando poi al momento storico riteniamo che i bambini abbiano diritto a un senso di normalità. Ormai sono abituati ad andare a scuola tramite pc e così faranno la 50x1000. Abbiamo riempito con i bambini questo silenzio assordante. E dietro di loro ci saranno tanti altri che correranno virtualmente, tra cui dei campioni. Lo sport si preoccupa di realizzare eventi per far star tranquilli i ragazzi». Parteciperà anche Giorgio Calcaterra, l'ultramaratona romano che ha vinto la 100 km del Passatore 12 volte di seguito. Con lui altri ultramaratoneti delle passate edizioni e coloro già iscritti all'edizione 2020, prima del lockdown.

Nelle «Homelimpiadi» vince il corpo libero

DI FELICE ALBORGHETTI

Movimento, passione, fantasia e gioco di squadra sono stati gli elementi delle recenti Homelimpiadi, la manifestazione on line di ginnastica artistica e ginnastica ritmica ideata e organizzata dal Comitato Csi di Bologna: una pedana virtuale, domestica, allestita tra fine aprile fino a domenica scorsa. Annullate le gare in palestra, dal percorso provinciale alle Finali Nazionali Csi, le ragazze di tutte le società sportive felsinee sono state invitate a eseguire gli stessi esercizi del programma ufficiale 2019-2020, naturalmente in versione riveduta e adattata agli spazi casalinghi. In questo periodo sospeso, con le palestre ancora chiuse, non sappiamo se sarà il mondo nuovo della ginnastica, ma certamente è il nuovo modo di praticare sport, un bell'esempio da tenere in considerazione anche in contesti più ampi. Musica e corpo libero in armonia ha collegato oltre 500 partecipanti, anche maschietti fra i piccolissimi: a 6 diverse società sportive per la ginnastica ritmica e ben 13 per l'artistica. Con una giuria di 20 persone collegata an-

Più di 500 partecipanti alla manifestazione di ginnastica artistica e ritmica, rigorosamente da casa, ideata dal Csi Bologna. Un esempio replicabile sulle pedane nazionali

ch'essa via web a dare punteggi e stilare le classifiche e la intraprendente Commissione Tecnica Provinciale di Ginnastica, guidata dalla presidente Elena Fabbri, pronta a stimolare allenamenti via web, con i tecnici attenti ad assistere le atlete sugli esercizi da compiere. Insieme per "risvegliare" nei giorni più bui della pandemia, la voglia di sport con un percorso homelimpico, che è stata una competizione vera ed ufficiale a tutti gli effetti. Basti guardare alle premiazioni ufficiali, tenutesi il 4 e il 10 maggio, impreziosite, come in



Francesca Astorino, argento lupette super A

tutte le cerimonie rispettabili, dalla presenza del Presidente Nazionale del Csi, Vittorio Bosio e dell'assessore allo sport del Comune di Bologna, Matteo Lepore. Identica gioia, dopo giorni di preparazione e di esercizi mirati, ancora più suspense nel conoscere le graduatorie ed i podi e la sorpresa più inattesa e moderna delle medaglie virtuali. Singolari anche le affettuose dediche delle piccole campionesse, in molti casi rivolte ai fratelli, ai genitori, a tutti quei familiari, cioè, ingegnosi nel trasformare appartamenti in pa-

lazzetti, con salotti, corridoi, garage e giardini adibiti a palestre. Chissà quali orizzonti apriranno ora le Homelimpiadi bolognesi. Grazie alla rete, intanto, sono state numerose le realtà di ginnastica che si sono "affacciate" per osservare e trarre spunto. Non soltanto da molte zone dell'Italia ma finanche dall'Europa. Con un semplice clic di mouse, dalla Danimarca, ha fatto capolino alla gara, un ospite interessato, del calibro di Lars Norregaard, tecnico della nazionale danese e "guru" internazionale nel Team Gym.

Ravenna contro le barriere

#Iocorrozenzafrontiere coinvolge i più fragili

La Maratona di Ravenna quest'anno sarebbe anche il Campionato Nazionale di Maratona e mezza maratona Csi. La città romagnola si riscalda intanto. Così dopo #iocorroza il primo contest lanciato a metà aprile, ora la società ciesiana Ravenna Runners Club rilancia pensando anche ai più deboli. Ecco allora #iocorrozenzafrontiere, un contest legato a filo doppio a «Correndo Senza Frontiere - Tutti insieme», una delle tante iniziative che compongono il grande contenitore di Maratona di Ravenna Città d'Arte. Grazie alla regia del presidente del Csi ravennate, Alessandro Bondi e della Cooperativa Sociale La Pieve sono state numerose, in questi primi due anni, le persone con disabilità che hanno potuto provare la grande emozione di tagliare il traguardo della Maratona di Ravenna. Partecipa-

re sarà semplicissimo, in un contesto totalmente ludico e volontario. Basterà stampare il pettorale realizzato per il contest, disponibile su tutti i canali social e web della Maratona di Ravenna. Il pettorale si potrà anche riprodurre a mano. La sfida sarà questa: percorrere 500 metri nella propria abitazione o all'esterno, meglio se accompagnati, scattarsi una foto con il pettorale e pubblicarla sui social taggando @maratonaravenna (Fb o Instagram) e inserendo l'hashtag #iocorrozenzafrontiere. «Abbiamo pensato di offrire anche a questa fascia bisognosa di attenzioni - spiega Stefano Righini, presidente di Ravenna Runners Club - l'occasione per un sorriso, per un momento di divertimento». Semplice e divertente. Proprio perché questo periodo regali un sorriso anche a chi fatica spesso a trovarne un motivo.

